



L'alveare



Numero 5 - Maggio 2012

La regina del Cutulistan, Maria Grazia Cutuli, una donna giornalista

Sommario:

La regina del Cutulistan...	1
... per non dimenticare ...	2
Centro Volo Rapaci	3
E adesso ... qualche ricetta	4
Una visita al Palatino e al Colosseo	5
OIPA	6
Il mille di Miguel	7
Campo scuola a Praga	8
Visita alla mostra dei ghetti nazisti	9
L'energia nucleare: che cos'è?	10
Vento di primavera	11
L'Open Day	12
Il Campo scuola (Assisi)	13
Curiosità della ...	14
Casa del Giardinaggio	15
La festa dell'albero	16
Abbiamo visto "nascere"	17
la farfalla cavolaia	18
"Scrivo Sportivo"	19
La cronaca dei ragazzi	20
Raccontare una cronaca	
Schindler's List	
Vi siete chiesti ... ?	
Giochi di società	



Una professionista appassionata, una giornalista piena di interessi, Maria Grazia Cutuli, siciliana trapiantata a Milano, di casa nel mondo. Aveva 39 anni il 19 novembre 2001, quando fu uccisa in un agguato in Afghanistan, lungo la strada tra Jalalabad e Kabul. Il giorno prima il "Corriere della sera" aveva pubblicato un suo reportage, uno scoop, su un deposito di gas nervino in una base abbandonata dai terroristi di Al Qaeda, l'ultimo di una lunga serie di coraggiosi articoli che Maria Grazia aveva scritto da una delle zone più turbolente del momento. La sua carriera è stata ricca di articoli ed interventi sul quotidiano "Milanese" per il quale aveva firmato 300 articoli circa, in 4 anni.

La svolta arrivò il 13 settembre 2001 quando, dopo gli attentati alle Torri Gemelle di New York, venne inviata in Afghanistan: partita per Gerusalemme, da qui si sposta in Pakistan e poi in Afghanistan.

Era una ragazza molto decisa, femminile e sensibile, già da bambina scriveva sui giornalini di scuola. Era molto determinata, mai stanca, e voleva essere sempre presente sui luoghi dove avvenivano fatti importanti, anche se era pericoloso.

Il 19 novembre dello stesso anno, mentre si trova nei pressi di Sarobi, sulla strada che da Jalalabad porta a Kabul, a circa 40 chilometri dalla capitale afghana, viene uccisa in un attentato con l'inviato di "EL Mundo" Julio Fuentes e due corrispondenti dell'agenzia Reuters: l'australiano Harry Burton e l'afghano Azizulla Haidari.

Seconda vittima del terrorismo al "Corriere della Sera" dopo Walter Tobagi, dopo la morte è stata promossa inviata speciale alla memoria, su decisione del direttore Ferruccio de Bortoli.

Oggi Maria Grazia riposa nel cimitero di S. Venerina in provincia di Catania; la sua tomba è stata disegnata da suo fratello Mario e un architetto con uno stile semplice che ricorda L'Afghanistan, terra che lei amava molto, tanto che i suoi colleghi la chiamavano

"La regina del Cutulistan". Sempre suo fratello, poi, le ha istituito una fondazione ed è stata costruita una scuola a Kabul che porta il suo nome in ricordo dell'amore che aveva per i bambini di quei luoghi.

Anche la nostra scuola è a lei intitolata e di ciò siamo entusiasti ed orgogliosi, perché Maria Grazia Cutuli è stata "Una donna giornalista."



Alunni della classe VC - Scuola Primaria

... per non dimenticare ...
un nostro piccolo alunno ...
Luca Gaggioli



Luca Gaggioli è nato a Roma il 19 ottobre 2000.

E' vissuto tra Pistoia, dove il papà prestava servizio, Roma, dove abitava, e Lucera (FG) città della mamma dove andava a trascorrere le vacanze .

Luca e i suoi giovani genitori **Duccio Gaggioli** e **Maria Domenica Tedeschi** il 29 aprile 2006, mentre da Roma percorrevano la Statale 17 per trascorrere un week-end a Lucera, rimanevano vittime di un fatale incidente stradale a causa di un impatto con un altro veicolo dovuto forse alla forte pioggia di quel momento.

Entrambi i genitori perdevano la vita sul colpo.
Il piccolo LUCA, rimasto 36 ore in sala di rianimazione, è deceduto il **1 Maggio** 2006 a causa di un forte trauma cranico.

Per volontà dei nonni, i suoi organi sono stati donati e oggi, grazie a LUCA, ci sono 5 bambini che possono ancora sorridere e magari qualcuno potrà un giorno imparare a pescare, come piaceva tanto fare a lui.



Il piccolo LUCA fa compagnia a tutti noi guardandoci da lassù.....

Un doveroso e sincero ringraziamento a nonno Luciano e nonna Anna che hanno donato alla nostra scuola un defibrillatore.

Centro Volo Rapaci

"i falchi di Rocca Romana"



Gufo reale

Giovedì 19 aprile, noi alunni delle prime e delle seconde siamo andati in gita a Trevignano, che si trova sul lago di Bracciano.

Con noi sono venuti tanti maestri e, a pensarci bene, abbiamo riempito tre pullman, ma anche svuotato la scuola!!

Dopo un'ora e mezza di viaggio, siamo arrivati alla fattoria e Centro Rapaci di Rocca Romana.

Il posto era grande e bello: c'era un verdissimo parco e davanti a noi il lago azzurro e immenso.

Sul prato due signore ci hanno spiegato e mostrato le varie fasi di produzione del formaggio; noi lo abbiamo assaggiato ed era buonissimo!!

Nel pomeriggio ci siamo avvicinati tantissimo al gufo reale, alla civetta, al barbagianni, all'allocco e all'assiolo ... Un vero splendore di animali ...



L'allocco

Il momento più bello è stato, però, osservare il comportamento e il volo dei rapaci, guidati da un addestratore simpatico e un po' burbero.

E' stato meraviglioso ammirare l'aquila e veder volare il falco pellegrino!

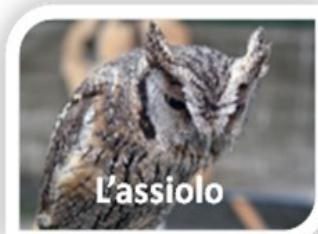
Infine, verso il tramonto, siamo ritornati a casa stanchi, ma felici della giornata.



Il barbagianni



La civetta



L'assiolo



Il falco



Articolo e fumetti a cura delle classi IIA e IID

Repertorio fotografico prodotto e selezionato dalle classi IA, IB, IC e ID - Scuola Primaria



E adesso ... qualche ricetta

BABA' RUSTICO.....O BABA' E' 'NA COSA

SERIA!!!

INGREDIENTI:

500 gr. di Farina
4 uova
1 dado di lievito di birra
1 bicchiere di olio di oliva
1 cucchiaino di zucchero
Un pizzico di sale
Un po' di latte
(Il tutto serve per la pasta)
200 gr. di fontina
200 gr. di fior di latte
100 gr. di imbottitura



PREPARAZIONE:

Versare la farina in un contenitore, mettere al centro l'olio, lo zucchero, il lievito e il sale. Impastare con il latte tiepido fino a ottenere un impasto piuttosto duro (consistente). Iniziare a impastare con un cucchiaino e continuare con le mani battendo la pasta come si fa con l'impasto per la pizza (????). Unire le uova una alla volta per ottenere una pasta liscia e morbida. Aggiungere il ripieno. Versare l'impasto in uno stampo e lasciare lievitare per un'ora. Far cuocere in forno a 180° per 60 minuti.



Profitteroles al cioccolato

INGREDIENTI (per 6 persone)

100 gr. di cioccolato fondente
30 bigné
3 tuorli
½ litro di latte
3 cucchiaini di zucchero
1 cucchiaino di farina
½ litro di panna montata zuccherata a piacere
Tempo di preparazione e cottura 45 minuti circa



PREPARAZIONE

Fate sciogliere il cioccolato a bagnomaria. In una casseruola battete i tuorli con lo zucchero e aggiungete la farina a "pioggia" facendo attenzione a non far formare grumi. Mettete sul fuoco, portate a bollore mescolando con energia fino a ottenere una crema densa. Continuate a mescolare per altri 2 minuti circa, aggiungete il cioccolato fuso e continuate a mescolare.

Lasciate raffreddare la crema e praticate una piccola incisione sul fondo dei bigné. Mettete la panna montata in una sacca da pasticciere e riempiteli uno alla volta.



Alunni della classe IVA—Scuola Primaria

UNA VISITA AL PALATINO E AL COLOSSEO.

Il giorno 16 dicembre 2011 le classi I A, I B, I C e I D hanno fatto una visita guidata al Palatino, uno dei sette colli su cui venne fondata Roma situato tra il Velabro e il Foro Romano, e al Colosseo o Anfiteatro Flavio. Abbiamo iniziato con la visita al Palatino dove la guida ci ha spiegato che secondo la leggenda fu lì che Romolo e Remo vennero ritrovati dalla Lupa. Secondo questa leggenda, il pastore Faustolo ritrovò i neonati che poi furono cresciuti da lui e sua moglie Acca Larentia. Quando Romolo poi decise di fondare una nuova città, Roma, scelse questo luogo. Proseguendo, la guida ci ha fatto notare che gli imperatori Romani costruirono i loro palazzi sul Palatino. Infatti sono ancora visibili delle rovine dei palazzi di Augusto, Tiberio e Domiziano. Nel giardino della casa di Diocleziano era stata costruita una piscina con un ponticello che collegava i lati. Sono stati ritrovati dei resti delle capanne che anticamente erano situate sul Palatino e dove risiedevano i pastori che si presero cura di Romolo e Remo. Per ultimo siamo andati al Colosseo e la guida ci ha detto che fu costruito su un lago che si era prosciugato.



All'interno venivano svolti degli incontri tra guerrieri la mattina e il pomeriggio; i muri sono costruiti in pietra e hanno dei piccoli fori da dove i papi avevano estratto dei ganci che sorreggevano i muri; ovviamente presero solo i ganci esterni. Il Colosseo ha avuto molte ristrutturazioni visibili; dove si facevano gli incontri c'erano delle gradinate dove in alto sedeva la plebe e le donne di ceto sociale basso. Il Colosseo, quando avvenivano gli incontri, veniva ricoperto da un telo di stoffa legato a dei bracci di legno che sporgevano all'interno del Colosseo. Esso ospitava i giochi dell'anfiteatro, che comprendevano: lotte tra animali, l'uccisione di condannati da parte di animali feroci o altri tipi di esecuzioni e i combattimenti tra gladiatori.



Una gita a Gabii.



Il giorno 28/10/2011 le classi I°C e I°D dell'Istituto Comprensivo "Maria Grazia Cutuli" di Colle Prenestino, si sono recate presso il monumento di Gabii, dove hanno visitato il territorio dell'antica città Gabinius che si trova sulla Via Prenestina.

Il nome Gabinius viene dal latino. La città è situata vicino al lago di Castiglione, proprio sul monte affianco al lago sorge il tempio di Giunone.

Quando sono arrivati, hanno iniziato la loro visita, che è stata guidata da un gruppo di ragazzi. Alcuni di essi spiegavano che cosa fossero quei monumenti e la loro

storia. Altri invece hanno fatto una rappresentazione figurata della storia di Gabii. La rappresentazione includeva anche come gli antichi producevano la musica, infatti la facevano con dei bastoni, tronchi e dei fili di lana.

Dopo la visita, gli stessi ragazzi hanno mostrato delle torri, dove gli uomini parlavano tra di loro lanciandosi segnali da una torre all'altra per avvisarsi degli eventuali pericoli che potevano esserci. Quella gita per la I°C e per la I°D è stata molto bella, perché hanno potuto visitare il posto dove Romolo e Remo furono cresciuti, educati e dove fu insegnato loro a scrivere e a leggere.



Alunni della classe IC—Scuola Secondaria di Primo



Nel mese di marzo la nostra scuola è stata visitata da alcuni rappresentanti dell'OIPA: un'organizzazione internazionale che lotta per la protezione e la difesa degli animali.

L'incontro si è svolto in 2 giornate: nel corso della prima giornata siamo stati informati delle condizioni degli animali nei circhi; durante il secondo incontro invece abbiamo affrontato il tema delle condizioni generali in cui sarebbe auspicabile vivessero gli animali.

Ci hanno raccontato cosa accade nei circhi perché è il luogo dove i diritti degli animali vengono maggiormente violati. Infatti, per ottenere dagli animali i risultati che poi si vedono durante gli spettacoli vengono forzati alcuni loro atteggiamenti caratteriali e istintivi e vengono indotti a fare delle cose che in natura non avrebbero mai fatto.

Nei circhi gli animali sono costretti a stare rinchiusi in piccole gabbie dove possono fare solo piccoli movimenti, subendo quindi uno stress molto forte, visto che in natura, negli spazi aperti, sono abituati a percorrere anche molti chilometri. E' stato impressionante osservare delle immagini nelle quali si vedeva come veniva piegata la volontà degli animali: venivano frustati, torturati e a volte, se non eseguivano correttamente i loro esercizi, erano lasciati anche senza cibo.



Nell'incontro successivo abbiamo visto e conosciuto i comportamenti e gli atteggiamenti che hanno gli animali in natura. Abbiamo capito che gli animali sono tutelati anche da leggi che ne vietano per esempio la loro vincita al gioco.

Per ogni specie di animale abbiamo capito che ci sono cibi adatti e cibi talmente dannosi da provocarne addirittura la morte. Infine abbiamo parlato delle condizioni ottimali in cui dovrebbero vivere.

A conclusione del nostro incontro i rappresentanti dell'Oipa ci hanno rilasciato un "patentino" che ci rende amici degli animali con una serie di indicazioni che ci ricordano che un animale non è un giocattolo ma un essere vivente con i suoi diritti e che come tale va rispettato.

Alunni della classe IIIC - Scuola Secondaria di Primo Grado

Il mille di Miguel



Il giorno 28/02/2012, 50 alunni del nostro Istituto hanno partecipato alla manifestazione sportiva “Il mille di Miguel” presso l’impianto sportivo A. Nori nel parco di Tor Tre Teste. Erano presenti sia le scuole di primo che di secondo grado, e i primi 24 piazzamenti di ogni categoria è stata data la possibilità di accedere alla finale che si svolgerà del 9/03/2012 allo stadio delle terme di Caracalla.

Sin dalle prime ore della giornata l’agitazione si faceva sentire; dopo una colazione “superenergetica” a base di zuccheri e carboidrati sono uscita da casa e ho raggiunto a piedi la scuola. Radunati in palestra, ci siamo incamminati e raggiunto l’ingresso della scuola ... sorpresa!

Ci attendeva un pullman dell’aeronautica militare tutto per noi!

Arrivati a destinazione gli organizzatori hanno iniziato a dividere in base alle categorie “ragazzi” e “ragazze” gli alunni di prima media e categorie “cadetti” e “cadette” gli alunni di seconda e terza media. Ci hanno raggruppati in circa 36 batterie costituite ognuna da 25 ragazzi. L’obiettivo era di percorrere due giri e mezzo di pista per un totale di 1 km. All’ inizio della gara gli atleti si sono portati in prima corsia, per percorrere una traiettoria più facilitata. Abbiamo provato tutti un’ emozione stupenda solo ad entrare in pista e a ricordare i grandi della corsa immedesimandoci in loro.

Il Mille di Miguel è una manifestazione sportiva dedicata alle scuole, mentre anche quest’anno, per il decimo anno, si è svolta la “Corsa di Miguel” in ricordo del maratoneta Miguel Benancio Sanchez, nato in Argentina nel 1953 e morto nel “suo” Paese nel 1978 all’età di 25 anni; era uno dei 30 mila desaparecidos scomparsi, che si opponeva alla dittatura militare del suo Paese. Appassionato di sport, voleva diventare un insegnante di educazione fisica e attraverso lo sport esaltava valori, quali l’amicizia, l’impegno, la lealtà e la solidarietà.



Campo scuola a Praga

Il giorno 19/3/2012 io, la mia classe e le altre terze della scuola siamo andati a fare un campo scuola di 5 giorni a Praga. Siamo partiti con l'aereo la mattina presto. Eravamo tutti molto assonnati, ma anche molto entusiasti per l'esperienza che avremmo vissuto. Io personalmente non avevo mai preso l'aereo e prenderlo è stata un'esperienza per me indimenticabile. Il decollo, l'atterraggio sono momenti che non dimenticherò mai!!!!!!



Tantissimi sono i monumenti che abbiamo potuto visitare ma alcuni mi hanno colpito più di altri.

Uno di questi è senz'altro il castello Boemo di Karlstein. Esso fu fatto edificare nel 1348 da Carlo IV di Lussemburgo, Re della Boemia e Imperatore del Sacro Romano Impero con lo scopo di accogliere i gioielli della corona. Venne realizzato inizialmente in stile gotico e poi ricostruito in stile rinascimentale.

Molto interessante è stata anche la visita al quartiere ebraico, alla Sinagoga, al Cimitero e al Museo ebraico. Una cosa che mi ha particolarmente colpito è stato il fatto che gli ebrei credano che mettendo un sassolino sulla tomba di qualcuno ed esprimendo un desiderio esso si avveri.

Il penultimo giorno siamo andati a visitare il campo di concentramento di Terezin ed è stato senz'altro il luogo che mi ha colpito di più. Era diviso in più cortili: uno per le donne, uno per gli uomini e altri utilizzati per detenere le persone..



La cosa che mi ha impressionato è che nelle celle potevano esserci anche 70 persone quando, vedendole, ci si rendeva conto che si sarebbe stati stretti anche in 4. Mi hanno particolarmente colpito anche i "letti" dove dormivano i prigionieri del campo. Erano di legno, senza materassi e uno sopra l'altro.

Quest'anno abbiamo studiato e letto molto sui campi di concentramento ma vedere nella realtà questi tristi luoghi mi ha profondamente colpito. Ogni ambiente ricordava la sofferenza delle persone che vi erano state rinchiusi.

Questo campo scuola è stato molto interessante, soprattutto la visita al campo di Terezin che ci ha permesso di ripercorrere a fondo ciò che è accaduto agli ebrei durante la II guerra mondiale: leggerlo sui libri è un conto ma sentirlo sulla pelle è tutt'altra cosa. Sono felice di aver fatto questo viaggio con la mia classe anche perché l'anno prossimo non vedrò più la maggior parte dei miei amici e quindi qui ho avuto l'occasione di poterli conoscere più a fondo.

Alunni delle classi III - Scuola Secondaria di Primo Grado

Visita alla mostra dei ghetti nazisti

Il giorno 24/02/2012 noi della classe III C siamo andati a visitare la mostra sui ghetti nazisti.

L'esposizione è in ricordo della Shoa e ripercorre la storia sui ghetti nazisti in Polonia, dal 1939 al 1944. Abbiamo ripercorso la loro istituzione, la vita quotidiana al loro interno, la fame, le malattie, la violenza, il lavoro coatto, le deportazioni

Ogni ambiente ricordava la sofferenza delle persone che vi erano state rinchiusi. La realtà dei ghetti conosciuta attraverso film come "il pianista" e "schindlerlist" viene qui approfondita e diviene occasione per riflettere su come l'odio prodotto da anni di propaganda antisemita abbia causato in breve tempo un genocidio senza precedenti.

Questa visita al ghetto nazista ha contribuito ad ampliare la nostra conoscenza su cosa è accaduto agli ebrei durante la 2° guerra mondiale.





L'energia nucleare: che cos'è?

L'energia nucleare è in grado di produrre un' enorme

quantità di energia attraverso le centrali nucleari, che la producono in due diversi modi :

- per fusione, che consiste nel fondere nuclei leggeri per formarne uno pesante;
- per fissione, che consiste nella rottura del nucleo di pochi isotopi di elementi chimici più pesanti (uranio e plutonio). Ma produce rispetto all'altra modalità meno energia.

Coloro che sostengono l'energia nucleare affermano che ciò è utile perché produce una grande

quantità di energia ed è vero, ma molti sono poi gli aspetti negativi come:

- costi elevati per costruzione di centrali nucleari;
- produzione di scorie radioattive altamente inquinanti e difficilmente smaltibili;
- elevati rischi di catastrofi ambientali in caso di guasti;
- alto rischio di morte per gravi malattie della gente che abita vicino ad una centrale nucleare

a causa di emissioni radioattive, anche se basse. Nonostante ciò, alcuni ritengono che non ci sia connessione tra le due cose, ma la percentuale dei malati in quelle zone è altissima.

Molti sono però i modi che negli ultimi anni la scienza ha scoperto per ricavare energia attraverso



Le energie alternative che derivano dalla natura e sono:

- la geotermica, che sfrutta il calore della Terra;
- l'idroelettrica, che sfrutta le correnti d'acqua;
- e l'eolica che ricava energia dalla forza del vento.

Ma la più pulita è quella solare che sfrutta il calore del nostro adorato Sole, che attraverso i pannelli fotovoltaici oltre a riscaldare, produce anche energia elettrica. Quindi mettiamo da parte l'energia nucleare e impegniamoci per promuovere e proporre sempre nuove energie alternative!!!



Alunni della classe VC – Scuola Primaria



Vento di primavera

Un giorno la nostra classe 3° C, insieme anche alla 3° D ha potuto assistere al film "Vento di Primavera". Regia Roselyne Bosch. Questo film è molto drammatico e rivela la realtà, la sofferenza della vita degli ebrei durante l'occupazione tedesca.. Siamo a Parigi verso l'estate del 1942, e gli ebrei sono tenuti ad indossare la stella gialla. Ormai loro vengono considerati i cittadini di 2 clas-

se e quindi privi di alcun diritto: non possono entrare nei luoghi pubblici, non possono possedere negozi, commerciare, i bambini non possono andare in scuole pubbliche, gli ebrei vengono licenziati dai lavori. Nella notte fra il 15 e il 16 luglio, il loro

destino subisce un grande cambiamento in seguito ad un accordo tra i nazisti e le autorità francesi per l'arresto e la deportazione di molti ebrei. Molte famiglie venivano arrestate e deportate all'inizio in Vél d'Hiv, un velodromo, dove Joseph e Noah, due bambini senza più i loro genitori, incontrano un'infermiera, An-

nette Monod, che farà tutto il possibile per aiutare loro e gli altri bambini ebrei. Poi tutti vengono trasferiti in un campo di transito dove vengono divisi e i bambini venivano tolti dai loro genitori. Questa scena fu molto drammatica, molte madri che correvano dietro ai loro figli, venivano picchiate dai tedeschi, tutti piangevano perché ormai sapevano dove andranno a finire. Mettendo in atto gli ultimi consigli di sua madre, Joseph ed un suo compagno si danno alla fuga grazie all'aiuto dei loro compagni. Joseph sopravvisse alla fine del viaggio assieme a Noah che era fuggito dal treno ed era stato salvato da una coppia di anziani. Nel 1945, alla fine della guerra, entrambi ritrovano Annette all'Hotel Lutetia, un hotel parigino dove vengono accolti i sopravvissuti dei Campi di Concentramento.



Alunni della classe IIIC – Scuola Seconda Primo Gradoria



"L'Open day"



Sabato 28 Gennaio 2012 c'è stato l'Open day, cioè un giorno di apertura straordinaria dell'Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli", servito a far conoscere meglio la nostra Scuola.

Noi classi quinte A, B e C, abbiamo offerto un piccolo intrattenimento nella palestra della scuola elementare. La V A, ha eseguito un "concerto" per flauto dolce, costituito da tre brevi e semplici brani: "Oh, che bel castello!", "Giro, giro tondo" e il famosissimo "Inno alla gioia".

La V B, invece, ha cantato dei brani tratti dalla rappresentazione teatrale fatta a Natale. Infine, la V C, ha eseguito due balletti, uno in cui si sono esibite solo le bambine, l'altro solo i bambini. E' stato un successone! Tutti erano entusiasti e noi felicissimi per la riuscita e per essere stati protagonisti di questo evento; non dimenticheremo mai questo giorno così speciale.

Alunni della classe VA - Scuola Primaria

"Il campo scuola"

Nel mese di Aprile, precisamente l'undici, il dodici e il tredici, le classi quinte A e B dell'Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli", si sono recati ad Assisi per un campo scuola di tre giorni.

Arrivati in Umbria abbiamo visitato le Cascate delle Marmore, quindi ci siamo recati presso il "Geolab", un "Museo della Terra", che ha mostrato l'origine della Terra, la Pangea, dei vulcani e delle montagne. Qui abbiamo realizzato dei fossili grazie a degli stampi.

Ci accompagnavano le nostre insegnanti, ma anche due ragazzi molto simpatici che bonariamente si facevano chiamare: "Madonna Azzurra" e "Mastro del Campo". Questi ultimi hanno intrattenuto noi ragazzi organizzando giochi nella serata prima di andare a riposare.

Il giorno seguente abbiamo visitato Assisi, le sue magnifiche Basiliche (S. Francesco e S. Chiara) e la Rocca.

Durante l'ultimo giorno abbiamo visitato Santa Maria degli Angeli e la città di Spoleto. Il tempo non è stato molto bello in questi tre giorni, spesso piovuto, ma questo non ha comunque guastato la gita. E' stata una fantastica esperienza, che ci ha fatto "crescere un po' di più". La consigliamo a tutti!



Alunni della classe VA - Scuola Primaria



AN EXCITING ADVENTURE

Finally april 11th arrived and we were all very excited; we were going to **Marmore Falls**, **Assisi**, and **Spoleto**. We got on the bus and we started our beautiful adventure. We were very happy to have this trip with our teachers and "Mastro del Campo" and "Madonna Azzurra": two entertainers that organized a "barzellette show" on the bus. At about eleven o'clock we arrived to **Marmore Falls**, where we walked through the nature. There, **Mastro** told us a legend about **Velino** and **Nera** (two rivers). When we arrived the falls were still closed, but at 12 o'clock they opened them and we saw such a lot of water falling down!...it was a wonderful show!

In the afternoon we travelled to **San Gemini**, there we visited the **Geolab**; we learnt many interesting things about the earth. We also made some fossils.

In the evening we arrived in Assisi; we went in our rooms and after dinner **Mastro** e **Madonna Azzurra** organized some games: we had a lot of fun!...after we kept on having fun in our bedrooms until one o'clock in the night! The day after we visited Assisi, its beautiful churches, the "**Rocca**" and, in the afternoon, we went shopping and we spent a lot of money! After dinner we celebrated **Alessia** and **Federico's** birthday eating a delicious chocolate cake and dancing in "**Pargola-Disco**".

On Friday morning we left Assisi and we went to Spoleto: a very nice town. Unfortunately, it was raining, so we walked and we had our lunch in the rain. At about two o'clock we travelled back to Rome.

During this trip we took many pictures, we had much fun; this beautiful experience made us grow up...we're really very happy and our teacher, too!

Alunni della classe VB - Scuola Primaria

CURIOSITA' DELLA ...

3 milioni di anni fa il nostro pianeta era brulicante di vita!

C'erano mammiferi di tutte le specie ed è stato durante questo periodo che l'uomo primitivo fece la sua comparsa. L'uomo ha attraversato molte fasi evolutive per diventare l'essere umano che è oggi!

Poiché l'evoluzione è uno sviluppo lento e graduale da una forma di vita semplice ad una più complessa, si può dire che l'uomo ha avuto bisogno di molto tempo per crescere...



L'omo e la scimmia

L'omo disse a la scimmia:

-Sei brutta dispettosa, ma come sei ridicola!

Ma quanto sei curiosa!

Quann'io te vedo rido, rido nun se sa quanto!

La scimmia disse:-Sfido! T'arissomijo tanto!

Trifussa



Noi Dinosauri siamo nati molti milioni di anni fa, nell'Era Mesozoica, e ci siamo estinti ben 65 milioni di anni fa, molti anni prima della comparsa dell'uomo. Nessun scienziato sa con certezza cosa causò la nostra scomparsa dal Pianeta, ci sono molte teorie!

History....in english!

Caveman lives in the cave; he uses the fire to cook, to have lights and to get warm. The caveman kills the animals with the club, after he cooks the meat on the fire and he eats it. He makes clothes with the leather of the animals. In this period there are dinosaurs. They are big and strong animals; birds are very big and their eggs are big, too! We know it because there are fossils. A lot of fossils are in Museo L. Pigorini, in Rome.

Come fanno gli scienziati a sapere come era un essere umano 3 milioni di anni fa?

Glielo ha detto Lucy!!

Gli scienziati hanno trovato fossili e manufatti che rivelano informazioni sulla vita nell'età della pietra. Nel 1974, uno scheletro fu ritrovato in Africa. Le ossa erano quelle di una donna di circa 20 anni. Gli scienziati la chiamarono Lucy.

Circa 3 milioni di anni fa, quando Lucy era viva, era alta 1,07 m e pesava probabilmente tra i 20 e i 30 kg. Gli scienziati sospettano che cadde in un lago o in un fiume e annegò.

Povera "nonna Lucy"!

Durante i festeggiamenti per il ritrovamento di Lucy, gli scienziati alla radio dell'accampamento di scavo ascoltavano una canzone dei Beatles "Lucy in the sky with diamonds".

Fu per questo che in tutto il mondo la piccola donna della pianura di Afar (Etiopia) divenne nota con il nome di Lucy, anche se il suo nome scientifico è: *Australopithecus Afarensis*.





Casa del giardinaggio



Il 20 Dicembre siamo andati in gita al Parco San Placido. Con la classe IID siamo partiti da scuola alle ore 8,30 con il pullman e ci siamo diretti alla "Casa del giardinaggio".

Siamo arrivati e, insieme agli operatori del giardino, abbiamo svolto delle attività: prima abbiamo ascoltato la lezione di Fabio che ci ha fatto vedere immagini di fiori, di animali e ci ha parlato della riproduzione. Poi Paolo ci ha fatto vedere come si prepara il terreno per i vasi e come si piantano i semini di calendula; successivamente abbiamo pranzato e giocato, in ultimo abbiamo piantato i bulbi di narciso.



A noi è piaciuto tanto piantare la calendula; ci siamo divertiti molto e abbiamo imparato tante cose.

Alunni della IIC e IID Scuola Primaria

La festa dell'albero



Lunedì 21 Novembre 2011 c'è stata la Festa dell'albero. Insieme ai bambini della IIA, IIC, IIID, IVD, VA e VB siamo andati in giardino per piantare gli alberi.

Massimo, il nostro collaboratore scolastico, ha fatto due buche e Tonino, l'altro collaboratore, ha messo a dimora gli alberelli. Contemporaneamente tutti i bambini hanno applaudito e hanno urlato a gran voce: "OLÉ!"

Abbiamo piantato questi alberelli per ricordare la giornalista Maria Grazia Cutuli e Luca Gaggioli, un alunno della nostra scuola.



Alunni della classe IIID - Scuola Primaria

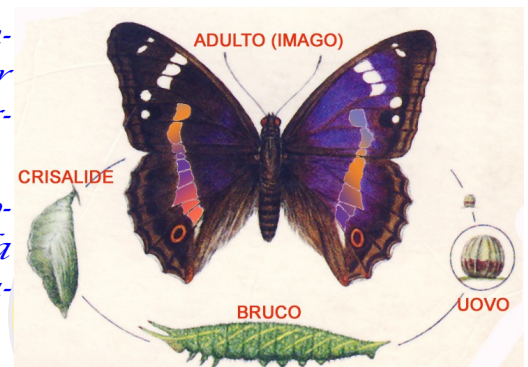
ABBIAMO VISTO "NASCERE"

LA FARFALLA CAVOLAIA

Creature dal fascino senza tempo, le farfalle rappresentano ancora oggi uno dei prodigi più straordinari e per certi versi incomprensibili che la natura possa produrre.

Le farfalle, come la maggior parte degli insetti, compiono la metamorfosi, vale a dire la trasformazione da larva ad adulto. In genere la vita da farfalla è abbastanza breve, varia da pochi giorni a un mese di vita.

Il miracolo inizia con un uovo da cui sbucca un bruco piccolissimo, bruttino, di colore verde brillante, punteggiato di nero con ciuffetti di setole. In classe ne abbiamo allevati circa una ventina, erano le larve della farfalla cavolaia che abbiamo nutrite con foglie di cavolo.



I bruchi sono molto voraci, crescono in fretta

I bruchi sono considerati dannosi per le coltivazioni di cavolo, come abbiamo potuto osservare, erano voracissimi e si sono sviluppati velocemente fino a raggiungere le dimensioni di qualche centimetro, compiendo circa quattro cambi di pelle (mute).

Dopo due settimane alcuni bruchi hanno cominciato a filare attorno a sé il bozzolo di seta e si sono fissati alle pareti della scatola diventando crisalide. Lì dentro poco a poco si sono trasformati e dopo circa venti giorni alcune farfalle si sono liberate dal loro involucro spiegando le ali e volando via verso la finestra aperta. Alcune farfalle invece hanno sentito che stava arrivando il freddo, allora sono rimaste chiuse nel loro bozzolo in una sorta di letargo per tutto l'inverno. Appena è arrivata la primavera le crisalidi si sono aperte e sono uscite le ultime farfalle rimaste e mostrando a tutti noi stupiti e increduli le loro bellissime ali bianche e gialle sono volate verso il giardino della scuola per succhiare il nettare dei fiori dopo il lungo digiuno invernale.



Il contadino chiama "parassiti" le larve della farfalla



Dopo circa un mese i bruchi sono chiusi nel bozzolo (crisalide)



Dopo circa un mese la metamorfosi è compiuta e dalla crisalide è uscita questa bella farfalla

Alunni delle classi

IIIA, IIIB, IIIC, IIID

Scuola Primaria

"Scrivo Sportivo" la cronaca dei ragazzi



Il Messaggero ha ideato Scrivo Sportivo, un progetto dedicato ai ragazzi, a cui partecipano alcune delle classi delle scuole di Roma. Quest'anno la classe I C e la classe I D della scuola media M. G. Cutuli hanno partecipato a questo progetto. Scrivo Sportivo

consiste nello scrivere una cronaca di un evento sportivo indimenticabile e un'intervista a un personaggio sportivo protagonista dell'evento. Per questo progetto la I C e la I D il giorno 12 marzo 2012 hanno avuto un incontro con Vincenzo Cerracchio, giornalista sportivo del Messaggero, che ha dato delle spiegazioni più dettagliate su che cosa consisteva Scrivo Sportivo. Vincenzo Cerracchio ha subito iniziato con la cronaca sportiva dicendo che va fatta in terza persona e deve rispondere alle cinque domande, cioè chi?- dove?- che cosa?- quando?- perché? Il giornalista ha letto alcune cronache sportive fatte dagli alunni partecipanti. Egli ha spiegato la prima pagina di un giornale che è formata da molte parti: la testata, il titolo d'apertura, l'occhiello, il catenaccio, la pancia del giornale, l'editoriale, l'articolo di spalla e gli articoli di fondo.



Inoltre, se non lo sapevate il Messaggero ha altre due parti; una dedicata allo sport e una dedicata alla cronaca di Roma. Infine ha dato alcune informazioni sull'intervista che risponde anch'essa alle cinque domande. Nella classe I C l'alunno Muccinelli Tiziano ha inviato al sito del Messaggero la sua cronaca sportiva che riguarda la partita di pallavolo tra una

classe terza della M. G. Cutuli e una dell'Istituto A. De Curtis; la sua cronaca poi è stata anche pubblicata nel Messaggero e ha ricevuto molte congratulazioni per il suo lavoro. Gli articoli verranno pubblicati tra metà marzo e fine aprile. Alla fine le cronache più belle saranno premiate in Piazza del Campidoglio.

Alunni della classe IC— Scuola Secondaria di Primo Grado



"RACCONTARE UNA CRONACA DI UN EVENTO SPORTIVO INDIMENTICABILE"

"DERBY DEL 2009 (LAZIO - ROMA)"

Ricordo questa partita "LAZIO-ROMA" perché fu memorabile.

Quando io e la mia famiglia entrammo allo stadio olimpico, le cose che mi colpirono di più furono: la canzone "LAZIO NON MOLLARE MAI", le bandiere alzate al cielo, il tifo, il calore della gente e la spettacolare coreografia creata dalla Curva Nord con le bandierine bianco e celeste, ma la cosa che mi colpì di più fu quella di quando vidi i giocatori entrare in campo.

"INIZIO PARTITA"

L'emozione fu grande, quando l'arbitro fischiò l'inizio partita, il primo a partire fu Tommaso Rocchi della Lazio, tutti i tifosi della curva nord erano in tensione per la partita.

Il primo goal al 5° minuto lo segnò Pandev (1-0) per la Lazio, al 15° minuto Zaratè segnò il secondo goal (2-0) per la Lazio, quasi alla fine del primo tempo Mexes segnò il primo goal per la Roma.

"FINE PRIMO TEMPO"

Alla fine del primo tempo, i tifosi, erano felici del risultato che la squadra aveva ottenuto, convinti ormai che la Roma non avrebbe potuto recuperare punti, guardavano i loro giocatori con entusiasmo, mentre si avviavano verso gli spogliatoi per l'intervallo.

La Lazio era in vantaggio sulla Roma per (2-1).

"INIZIO SECONDO TEMPO"

Finito l'intervallo, i calciatori rientrano in campo, iniziando il secondo tempo della partita, dove ci fu un po' di suspense, ma subito dopo Lichsteiner segnò il terzo goal del (3-1) per la Lazio, da lì a breve ci fu il gol di De Rossi che segnò il secondo goal per la Roma riducendo lo svantaggio giallorosso e portando il risultato sul (3-2).

Dalla curva nord i tifosi laziali, incitavano la squadra a fare di meglio per mantenere il vantaggio sulla Roma. Finalmente, all' 80° minuto il rinvio corto di Muslera che passa la palla a Kolarov, facendosi tutta la fascia come un treno concludendo a rete con un tiro rasoterra da fuori area.

I tifosi della Lazio si alzarono in piedi ed urlarono di gioia per la mitica partita, il derby finì con la vittoria della Lazio per (4-2).

"L'INTERVISTA"

Alla fine della partita venne intervistato il capitano della Lazio Tommaso Rocchi, il quale affermò l'ottima prestazione della sua squadra facendo però i complimenti anche alla Roma. Ed anche la Roma fece i complimenti alla Lazio.

"LA GALLERIA OLIMPICA"

Dopo la partita, io e la mia famiglia, usciti dallo Stadio Olimpico, abbiamo festeggiato la vittoria del derby, suonando il clacson sotto la galleria Olimpica, c'era chi suonava le trombette o chi sventolava le bandiere fuori dal finestrino della macchina alzate al vento e tutti i tifosi erano felici di aver vinto il derby contro la Roma.

Alunni della IC—Scuola Secondaria di Primo Grado

Schindler's list



Schindler's list è un film che racconta , con le voci di chi è sopravvissuto alla "Shoah", la storia di Oscar Schindler, che salvò migliaia di persone che sarebbero sicuramente state uccise.

Il regista ha deciso di fare il film in bianco e nero, per uno scopo preciso, evidenziare il colore "rosso", come il cappottino della piccola bambina e la fiamma della candela.

Oscar Schindler cambia radicalmente ,passa dalla fase: "la guerra è quello che fa arricchire", a "la lista è vita". Durante lo svolgimento del film, qualcosa in lui cambia, comincia a vedere gli ebrei come persone, a differenza degli altri nazisti. Perciò in questo film si capisce molto bene come le persone da egoiste diventino dolci e buone ! Oscar Schindler è stata una persona fantastica, è riuscito a perdonare "il nemico".

"Perché far passare a una persona qualcosa di così tremendo? "

Solo perché i nazisti, non accettavano persone di razza o religione diverse dalle loro.

Per noi ragazzi questo film, ha significato molto; ci ha emozionati, ma nello stesso tempo siamo rimasti stupiti, meravigliati, tristi per gli ebrei morti e felici per quelli che sono stati salvati da Schindler.

Sono state molte le scene che noi ragazzi abbiamo preferito. Ad esempio la scena in cui Schindler si rende conto che fino ad allora, aveva speso troppo denaro nella sua vita, e adesso quel denaro sarebbe stato molto utile per salvare altri ebrei. E in quella circostanza egli disse:

-Con questa macchina, avrei potuto salvare altri dieci ebrei, ma non l'ho fatto

Con questa spilla , avrei potuto salvare altri due ebrei, e non l'ho fatto...

Ci si rende conto che lo scopo del film è quello di trattare gli "ebrei" non come "oggetti di scambio", ma come "PERSONE".

Perché anche un solo uomo può fare la differenza, "perché chi salva una vita, salva il mondo." La storia degli ebrei, non deve essere dimenticata.



Alunni della classe IIID - Scuola Secondaria di Primo Grado

Vi siete chiesti...!?

★ Perché si dice che rompere uno specchio porti sfortuna?

Già prima dell'invenzione dello specchio si riteneva che ogni superficie riflettente fosse dotata di proprietà magiche. L'uomo preistorico che vedeva la propria immagine riflessa nell'acqua di un lago o di uno stagno poteva pensare che si trattasse di un altro sé. Di conseguenza, qualunque disturbo arrecato al riflesso poteva significare un pericolo per la propria salute. La credenza si rafforzò con l'arrivo degli specchi: qui, vedendo la propria immagine distorta e spezzata nei frammenti di uno specchio rotto, diventava anche più facile credere a possibili conseguenze negative.

Sette anni. Furono gli antichi Romani a decidere che uno specchio rotto avrebbe causato 7 anni di guai: esisteva infatti all'epoca una credenza secondo cui la vita si rinnoverebbe ogni 7 anni. Poiché uno specchio rotto significava che la salute era stata spezzata, si concluse che sarebbero stati necessari 7 anni prima di tornare sani come prima.



Come è nato il simbolo &?

La & ("e" commerciale) deriva dall'unione delle due lettere della congiunzione latina et. Uno dei primi esempi di & apparve su un papiro risalente al 45 d. C., che mostra la legatura delle lettere maiuscole E e T. Anche sui graffiti di Pompei (79 d. C.) appare la stessa combinazione. Documenti posteriori, redatti in corsivo, mostrano invece la legatura delle minuscole.

★ **Stenografia.** Inizialmente l'unione di queste due lettere era solo un modo per scrivere più velocemente ma, col tempo, questa combinazione iniziò a somigliare a un simbolo: nell'Alto Medioevo, la legatura era ormai un elemento fisso della scrittura.

Perché il primo giorno di aprile è dedicato agli scherzi?



Fino al XVI secolo, in Francia, il primo giorno dell'anno era il 25 marzo. I festeggiamenti culminavano il 1° aprile con banchetti e scambi di doni. Nel 1564 re Carlo IX decise di adottare il calendario gregoriano, e di spostare il capodanno al 1° gennaio. Ma alcuni sudditi non accettarono il cambiamento. Ben presto i loro concittadini iniziarono a sbeffeggiare l'usanza e ogni anno, in occasione del 10 aprile, inviavano ai "tradizionalisti" regali burla o li invitavano a feste fantasma.

★ **Pesci.** Poiché in quel periodo dell'anno il Sole abbandona il segno zodiacale dei pesci, le vittime degli scherzi furono chiamate "pesci d'aprile".

Quando è nata l'usanza delle candeline ai compleanni?

L'abitudine di soffiare sulle candeline il giorno del compleanno ha avuto inizio molti secoli fa, ed è difficile identificarne con precisione le origini. Secondo alcuni, i Greci avevano usanza di offrire dolci ad Artemide, dea, fra l'altro, della Luna. Essi portavano al tempio dolci rotondi che rappresentavano appunto a Luna piena. Su questi ponevano delle candele, in modo che le torte brillassero proprio come la Luna.

★ **Desiderio.** Si riteneva anche che il fumo potesse trasportare i desideri fino al cielo: ancora oggi molte persone esprimono un desiderio prima di soffiare sulle candeline.



Perché si dà la coppa ai vincitori?



E' un'eredità di usanze antichissime. In molte civiltà, infatti, la coppa è un oggetto carico di simbolismi. I suoi due significati principali sono quello dell'abbondanza e quello legato al contenuto, al quale spesso erano attribuite virtù magiche. Nel mondo celtico, per esempio, il nuovo re riceveva da una fanciulla una coppa contenente una bevanda inebriante.

Libagioni. Nella mitologia greca e romana, così come nella tradizione ebraica e cristiana, la coppa è sempre presente nei momenti salienti delle cerimonie sacre e profane, nelle libagioni e nelle offerte agli dèi. E secondo la tradizione islamica, ai beati del paradiso è riservata la coppa d'amore. La consegna della coppa al vincitore di una gara sportiva è quindi un richiamo a questi segni di prosperità e ricchezza, e un modo per simboleggiare il merito e la gloria dell'atleta più forte degli altri.

PUZZLE

GIOCHI DI SOCIETÀ

TROVA E CANCELLA NELLO SCHEMA IN ORIZZONTALE
E VERTICALE LE PAROLE QUI SOTTO

- CARTE
- CLUEDO
- DAMA
- DOMINO
- FILETTO
- LUDO
- MEMORY
- PUZZLE
- RISIKO
- SCACCHI
- TRIVIAL
- UNO

R	I	S	I	K	O	M	D
F	O	C	L	U	E	D	O
I	M	A	U	N	N	P	M
L	E	C	D	O	D	U	I
E	M	C	O	O	A	Z	N
T	O	H	P	O	M	Z	O
T	R	I	V	I	A	L	L
O	Y	C	A	R	T	E	I

LEGGI E SCRIVI QUI DI SEGUITO
LE LETTERE NON CANCELLATE
E SCOPRIRAI CHE QUANDO PIOVE A VERBIS
PIACE STARE A CASA A GIOCARE CON GLI
AMICI A

